

Giovani e la morte

Nel 2007 il Sermig ha sottoposto un questionario a migliaia di giovani sulla figura di Gesù. Alla domanda: «Cosa diresti a Gesù se potessi parlare con lui oggi?», le principali risposte sono state: Perché si deve morire? Che senso ha la mia vita? Perché muoiono tanti giovani? Cosa mi aspetta dopo la morte? Queste domande mostrano un intenso bisogno da parte dei giovani di dare un senso alla vita e alla morte nonostante a occhi distratti possa sembrare il contrario. Alla vigilia della *Solennità di Tutti i Santi* e della *Commemorazione dei fedeli defunti* è giusto, allora, soffermarci un po' per riflettere su questi interrogativi di significato. Innanzitutto c'è da dire che si coglie il vero senso della morte solo in relazione alla vita. La morte, infatti, non è il capolinea verso il quale inesorabilmente si dirige il treno dell'umana esistenza. Essa, al contrario, è il momento storico in cui una persona passa dal tempo all'eternità, dalla condizione carnale a quella spirituale. La morte è, dunque, un passaggio mediante il quale viene eternizzato lo stato in cui si trova la persona: se in comunione con Dio, rimarrà eternamente in comunione con Lui, che è vita, pace, amore, luce, gioia (questo è il Paradiso); se lontana da Dio, sarà eternamente lontana da Lui (Inferno). I Santi, secondo la nostra fede, non sono dei maghi celesti, delle semidivinità da adorare o tenersi care per ricevere benefici e non rincorrere nei loro castighi. Essi sono semplicemente persone che ci hanno preceduto nel cammino della vita, hanno guadato il fiume della morte e ora si trovano nell'eternità dove vivono nella piena comunione con Dio. Il giusto rapporto con essi non deve essere, allora, quello di adorazione (riservata solo al Signore), ma di venerazione, e cioè d'imitazione della loro vita (con la quale ci dimostrano che si può vivere il Vangelo) e di richiesta d'intercessione: sono vicini a Dio e in comunione con Lui, per cui possono presentargli le nostre necessità. D'altronde Gesù stesso ha insegnato che se due o più persone si mettono d'accordo per chiedere qualunque cosa, il Padre dei cieli gliela concederà (Mt 18,20)! Presentare ai giovani in modo corretto il senso della morte e l'importanza del Paradiso, senza snaturarlo come tante pubblicità che li bombardano giornalmente, di certo li aiuterà a cogliere meglio il valore della vita e a viverla in pienezza di verità.

Don Michele Fontana